



Psicologo dell'età evolutiva
Iscritto Ordine del Veneto n. 3963

Fisioterapista
AIFI n. 057137; Ordine TSRM n. 924 VE-PD

Dott. Paolo Zuccaro Destefani

” Lo Stalking ai tempi del Web e il Cyberbullismo” Le “parole” fanno più male delle botte

Lo **stalking attraverso il web**, praticato dai giovani e dai più giovani, può considerarsi ancora un fenomeno poco studiato pronto ad emergere da un gesto estremo o semplicemente da uno scherzo finito male. Ancor più preoccupante è l'aumento del numero dei più giovani che inconsapevolmente creano una vittima predestinata facendo uso in modo superficiale dei social network. Il cellulare e il computer sostituiscono l'interlocutore, l'oggetto sostituisce la persona, ciò sollecita chi scrive a non aver rispetto né timore dell'altro e quindi, più facilmente, ad inviare al destinatario messaggi persecutori dal contenuto sempre più sgradevole e insopportabile.

Attraverso la comunicazione virale via web, sovente, oltre al singolo, anche il gruppo o il branco accentra la propria attenzione verso un compagno ridicolizzandolo, diffondendo notizie o comportamenti manipolati. Da qui la necessità di sollecitare in particolare ai più giovani un dibattito e un'attenta riflessione sulla cultura del web, nel rispetto dell'altro nelle relazioni sociali e sulla capacità di reagire al disagio giovanile.

Negli ultimi quindici anni la continua evoluzione delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione ha fatto sì che gran parte della comunicazione si spostasse su un piano virtuale soprattutto tra i cosiddetti **nativi digitali** (Prensky M., 2001), nati e cresciuti con le tecnologie digitali e di conseguenza naturalmente predisposti all'utilizzo di tale tipo di comunicazione. Il fenomeno, giunto dall'America, è irrefrenabile proprio perché i nostri ragazzi fanno uso smodato di tecnologia e smartphone. La familiarità di questi soggetti con i nuovi canali di comunicazione però, non necessariamente fa di loro degli esperti informatici e conoscitori della rete, soprattutto delle conseguenze dannose che possono derivare da un utilizzo non consapevole e critico della stessa. La facilità e la leggerezza con cui i ragazzi pubblicano e diffondono informazioni personali sui social network ne è una prova evidente. Tale mancanza di utilizzo critico dei nuovi media è una delle cause scatenanti dei fenomeni quali il bullismo in rete, il cyber-bullismo, che presenta molte caratteristiche in comune con il bullismo “off line” e si distingue per alcune caratteristiche tipiche dell'ambiente digitale.

Il cyber-bullismo è forse più pericoloso del bullismo classico, perché rimane traccia in rete. Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici, hanno quindi spesso, **conseguenze anche nella loro vita reale**. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi offline, e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyber-bullismo.

Secondo l'indagine **“I ragazzi e il Cyber-bullismo”** realizzata da **Ipsos per Save the Children** nel 2013, attraverso 810 interviste con questionari compilati online da ragazzi di età compresa tra 12 e 17 anni, i 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyber-bullismo la principale minaccia del proprio tempo. Per tanti di loro, il cyber-bullismo arriva a compromettere il rendimento

scolastico (38%), erode la volontà di aggregazione della vittima (65%, con picchi del 70% nelle ragazze tra i 12 e i 14 anni), e nei peggiori dei casi può comportare serie conseguenze psicologiche come la depressione (57%, percentuale che sale al 63% nelle ragazze tra i 15 e i 17 anni). Infatti, da questa ricerca si evince che la correlazione tra i casi di suicidio tra i giovani e il cyber-bullismo viene percepito ad un livello molto alto soprattutto dalle ragazze.

Inoltre è emerso che il fenomeno del cyber-bullismo per il 72% dei ragazzi intervistati, viene percepito più pericoloso tra le minacce tangibili della nostra era (percentuale che sale all'85% per i maschi tra i 12 e i 14 anni), più della droga (55%), del pericolo di subire una molestia da un adulto (44%) o del rischio di contrarre una malattia sessualmente trasmissibile (24%).

Rispetto al bullismo tradizionale, l'uso dei mezzi elettronici conferisce al cyber-bullismo alcune caratteristiche proprie, come:

- *anonimato del molestatore;*
- *difficile reperibilità;*
- *indebolimento delle remore etiche;*
- *assenza di limiti spazio-temporali.*

Alla base di tutto la rete rende anonimi e quindi apparentemente non perseguibili e consente di falsare i protagonisti. La pericolosità del web inoltre deriva dal fatto che chiunque può avere accesso (32%), e i contenuti o le affermazioni fatte da altri sono più facilmente strumentalizzabili (34%). Molti studi (Cowie E., 2013; Elgar F.J. et al., 2014) fanno emergere in modo evidente la relazione tra atti di cyber-bullismo e conseguenze sulla salute della vittima. Le più frequenti risultano essere: difficoltà di concentrazione, ritiro dalla vita sociale (scolastica e personale), aggressività, ansia, depressione e nei casi peggiori il suicidio. E' evidente, per chi si occupa di prevenzione e promozione della salute, l'urgenza e la necessità di essere preparati a fronteggiare questo fenomeno in continua espansione.

Il rapporto tra il Cyberbullismo e lo Stalking verrà spiegato dando una definizione delle differenti tipologie di Stalking, delle cause e conseguenze del fenomeno; dei differenti tipi di stalker.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici sono di rendere i giovani protagonisti del loro divenire e divulgare dati ed informazioni attraverso lezioni frontali ma anche di farli riflettere attraverso una partecipazione attiva con lavori di gruppo, brainstorming, role play, dibattiti, materiali video e creazione di slogan e manifesti.

- Riconoscere i comportamenti violenti
- Sollecitare l'acquisizione e la rielaborazione personale di corretti modelli relazionali
- Individuare scelte comportamentali consapevoli e autonome

Risultati Attesi

- Miglioramento delle relazioni sociali attraverso il rispetto dell'altro.

- Potenziamento dei concetti di solidarietà, parità, tolleranza.
- Rispetto delle regole alla base dei rapporti sociali

Metodo educativo e modalità didattica

Nella fase preparatoria del progetto ci sarà una particolare attenzione nel coinvolgere gli insegnanti-trainer e presidi informandoli delle varie fasi del progetto e accogliendo eventuali proposte di ricerca o di approfondimento del tema in oggetto. Verrà inoltre distribuito del materiale informativo sulle problematiche preventive sul fenomeno dello Stalking e del cyber-bullismo con particolare attenzione ai minori. In questa fase gli operatori stimoleranno gli insegnanti a sensibilizzare gli studenti prima dei nostri interventi con materiali vari, discussioni e letture di articoli di giornale.

Gli interventi didattici prevedono una modalità che coinvolga direttamente gli studenti e li aiuti a divenire attori e protagonisti del progetto stesso utilizzando la tecnica della Peer Education. L'educazione dei pari, già consolidata in altre esperienze progettuali della nostra associazione, da la possibilità agli studentissimi di coinvolgere i loro coetanei con una modalità interattivo-comunicativa più efficace. **I ragazzi vengono coinvolti interattivamente tramite discussioni libere, lavori di gruppo, brainstorming e role-playing, inoltre vengono invitati a creare dei cartelloni e degli slogan, dei video o dei foto-messaggi.** Tutte le produzioni degli studenti verranno ampiamente pubblicizzate all'interno della scuola con iniziative quali per esempio apporre manifesti slogan proiettare video per i loro compagni. Sono previste testimonianze significative degli operatori che si occupano del fenomeno sia a livello istituzionale che a livello di associazioni private. L'idea fondamentale è di trasmettere con queste testimonianze che esiste già una rete attiva per la prevenzione sia dello Stalking che del Cyberbullismo cui ci si può rivolgere in caso di necessità **ma anche che loro stessi possano divenire veicolo di prevenzione attiva.**

Struttura dell'intervento

Sono previsti 3 incontri di 2 ore ciascuno. si inizia con un lavoro di orientamento sulla definizione di identità sociale e virtuale mettendo in evidenza **il sottile confine tra vita "online" e "offline" e quanto questo aspetto possa influenzare il proprio comportamento reale.** Le attività di gruppo sono orientate a lavorare sulla percezione dei ragazzi sulle caratteristiche della rete come la diffusione veloce e incontrollabile delle informazioni e la responsabilità del proprio agito in relazione ai social network, alla consapevolezza del danno che si può arrecare, proponendo delle attività di sensibilizzazione sul vissuto della vittima. Inoltre vengono dati spunti di confronto sulle modalità per ricostruire una propria identità reale (pericolo dell'isolamento, risorse dell'ambiente sociale, etc).

Al quarto incontro (opzionale) sono previste testimonianze da parte delle forze dell'ordine che si occupano del fenomeno della violenza sulle donne, da parte di rappresentanti di associazioni che si occupano dei diritti delle donne a livello nazionale ed internazionale e da parte del mondo dello sport sensibili al fenomeno. Questi interventi hanno l'obiettivo di stimolare riflessioni personali da parte degli studenti al fine di sensibilizzare e creare una coscienza comune sul fenomeno.

I° incontro - Analisi del fenomeno

- **Presentazione:** Progetto e operatori.
- **Rompighiaccio:** Scrivi il tuo profilo seguendo lo schema: sesso, età, hobbies, sport, carattere, piatto preferito e social network utilizzati (chat di giochi), ritirati i foglietti i ragazzi dovranno individuare il compagno descritto dal profilo

(preparare foglietti con lo schema). Evidenziare alcuni punti: informazioni false o alterate, profili fake, rischi connessi all'anonimato.

- **Brainstorming:** scrivere alla lavagna le due parole: "Bullismo" e "cyber-bullismo" 1° fase: raccolta delle parole proposte dai ragazzi, 2° fase: confronto e ragionamento critico: individuare le caratteristiche specifiche che contraddistinguono i due fenomeni: luogo, sentimenti ed emozioni del bullo e della vittima, costituzione del fenomeno (gruppo, amici, isolato), profilo del bullo e della vittima, tipo di violenza.
- **Video:** "Cyberbully e Pettegolezzi" intervista con il giornalista.
- **Attività di gruppo "Giovani protagonisti":** In piccoli gruppi viene consegnata una storia in cui sono presenti situazioni di bullismo e cyberbullismo, si chiede al gruppo di riflettere sulla storia e trovare delle soluzioni su come aiutare amico/compagno. Spunti per una riflessione in plenaria.
- **Fase informativa (slide):** Definizione di Stalking, bullismo e cyberbullismo (cyberbulling e cybermolestia) e relative leggi. Uso appropriato e funzionale della rete (informazioni, dati, sapere, cultura) e uso inappropriato e non funzionale della rete (informazioni esagerate, manipolate, alterate, insulti, pettegolezzi, inganno-false identità, esclusione per emarginazione).
- **Valutazione Partecipata:** "Il bersaglio".

II° Incontro - Dal virtuale al reale, come muoversi

- **Attività interattiva:** "Oltrepassa la linea" (domande sulle loro esperienze di bullismo e cyberbullismo).
- **Attività di gruppo:** "Il mondo emotivo... la vittima, il bullo e lo spettatore" in piccoli gruppi, discutono ed elaborano l'identikit di ogni personaggio che compone il fenomeno con l'aiuto delle carte ("Cosa prova la vittima", "Cosa prova l'astante", "Cosa prova il bullo"), gli elaborati verranno letti in plenaria.
- **Video:** Il mondo della chat "La storia di Chiara".
- **(*)Attività di Riserva: Identikit del Bullo e del Cyberbullo,** attraverso l'uso delle carte i ragazzi vengono stimolati a riflettere sui differenti comportamenti delle due figure.
- **(*)Attività di Riserva: "Declinazione del Cyberbullismo",** attraverso l'uso delle carte "Storie di bullismo on line" ed eventualmente delle storie sul cyber bullismo i ragazzi dovranno riflettere sulle diverse tipologie di cyberbullismo.

- **(*)Attività di Riserva: "come si manifesta il Cyberbullismo"**, attraverso l'uso delle "Carte cyber-bullismo" in piccoli gruppi i ragazzi dovranno riflettere sulle diverse manifestazioni di cyberbullismo.
- **Valutazione Partecipata:** Con i post it colorati, scrivere un messaggio, un pensiero da incollare sul cartellone (eventualmente da appendere in classe).

III° Incontro - Prevenzione

- **Attività di gruppo, "Carte dell'amicizia"**: in piccoli gruppi viene consegnata una carta ad ogni studente, dovranno scegliere almeno tre carte su cui riflettere sull'amicizia (come fattore protettivo) e in relazione al fenomeno del bullismo, segnare su un foglio i punti principali mettendo in evidenza aspetti positivi e rischi.
- **Attività di Gruppo "Il gioco dei Ruoli"**: Viene scelta una storia da leggere a tutta la classe poi ad ognuno viene consegnata una carta del ruolo che dovrà impersonare. Successivamente in plenaria ognuno riferirà come si è sentito nel ruolo interpretato e che cosa lo ha colpito nell'interazione con il gruppo.
- **Attività Video:** Video: **"Star vittime di bullismo"**.
- **Valutazione Partecipata** "Cosa ti è piaciuto, cosa non ti è piaciuto e cosa ti aspettavi".

IV° Incontro - Testimonianze

- **Interventi esterni:** interventi esterni da parte di figure istituzionali e di associazioni che si occupano di tutela e diritti della persona.

(*) Attività alternativa